

39914

ALBERTO DI BLASI

**Carta della distribuzione della popolazione  
della Regione Etnea**

**Indicazioni sui criteri di costruzione**

*Population distribution map  
of the Etnean Region*

*Summary of the criteria adopted for the construction*



EDIGRAF · CATANIA

1976



ALBERTO DI BLASI

**Carta della distribuzione della popolazione  
della Regione Etnea**

**Indicazioni sui criteri di costruzione**

***Population distribution map  
of the Etnean Region***

***Summary of the criteria adopted for the construction***



EDIGRAF · CATANIA

1 9 7 6

Výzkumný ústav genetičky, topografický  
a kartografický v Praze  
Knihovna

1310/46

39914



1:50.000 che permette ugualmente di osservare chiaramente le delimitazioni delle più piccole unità di censimento.

Si è quindi proceduto alla misurazione planimetrica delle superfici relative alle frazioni di censimento e dei centri abitati di ogni Comune (il centro nella Carta viene riprodotto nella sua forma topografica, secondo la delimitazione dell'ISTAT) allo scopo di poter calcolare la densità della popolazione accentrata e sparsa, in essi insediata, alla data del censimento demografico del 1971.

Infatti, l'ISTAT non fornisce i dati relativi alla superficie delle unità censuarie dei Comuni, che consentirebbero di calcolare i rispettivi valori di densità demografica per avere così un quadro più preciso della reale distribuzione della popolazione residente all'interno di essi.

A questo punto è altresì auspicabile che l'ISTAT non apporti, nei successivi rilevamenti censuari della popolazione, modificazioni ai confini delle unità di censimento dei Comuni, affinché i valori di densità riportati sulla nostra Carta, che oggi offrono una situazione statica della distribuzione della popolazione etnea, possano costituire in futuro la base per rappresentazioni relative alla dinamica demografica della regione considerata.

Gli inconvenienti determinati da eventuali variazioni di confine delle unità di censimento dei Comuni si sono effettivamente verificati in passato, e in particolar modo tra il primo (1951) e l'ultimo censimento (1971) di questo dopoguerra.

Anche se le ragioni delle variazioni apportate dall'ISTAT ai confini delle unità di censimento dei Comuni italiani risultano spesse volte necessarie, specie per quanto riguarda la delimitazione dei centri abitati, e in particolare dei grossi centri capoluoghi di provincia e di comune, per la loro costante espansione urbanistica, si è tuttavia dell'avviso che i confini delle frazioni di censimento non dovrebbero subire alcuna modificazione.

Ai diversi simboli in bianco e nero riguardanti la densità della popolazione residente nelle frazioni di censimento e nei centri abitati sono stati aggiunti otto colori, dalle tonalità leggere alle più forti secondo i valori di densità crescenti, che indicano la distribuzione relativa della popolazione sparsa nelle frazioni di censimento, oltre a un grigio che rappresenta i territori disabitati.



La popolazione dei centri abitati, dal più piccolo, qui considerato con un minimo di 200 abitanti, al grosso capoluogo provinciale con oltre 400 mila abitanti, è rappresentata nei valori assoluti e in quelli relativi, al fine di mettere nel giusto rilievo la diversa distribuzione della popolazione residente in territori che presentino invece omogenei valori di densità. La popolazione assoluta dei centri abitati è stata rappresentata nella Carta con una sfera la cui grandezza varia secondo la formula

$$r = \sqrt[3]{\frac{n}{200}}$$

dove  $n$  è il numero degli abitanti. La sfera è stata collocata — ove è stato possibile — nel punto corrispondente alla casa municipale (è il caso dei centri capoluoghi di Comune) o in quello di maggior raccolta.

I nuclei abitati sono stati rappresentati da triangoli, di diversa grandezza proporzionale alla loro popolazione assoluta, collocati al centro della delimitazione ad essi assegnata dall'ISTAT; non sono state riportate le delimitazioni e le denominazioni dei nuclei abitati per non appesantire la Carta. La numerazione progressiva dei nuclei abitati (rappresentati dai triangoli) appartenenti ai Comuni etnei, presi in esame secondo l'ordine alfabetico, permette di individuare la posizione e la denominazione di ogni nucleo. In calce alla Carta, a destra, è riportato un elenco in cui ad ogni numero corrisponde la denominazione del nucleo abitato. La numerazione progressiva dei nuclei abitati, è stata stabilita secondo i seguenti criteri: l'intero territorio comunale è stato ripartito in quattro parti (NE, SE, SO, NO) dalle coordinate geografiche che si incontrano nel centro capoluogo comunale; ogni parte, a sua volta, è stata suddivisa in quattro sezioni; la numerazione procede in senso orario, da NE a NO, a partire dalle sezioni.

Le « isole amministrative », frazioni di censimento di un Comune che trovansi nel territorio di un altro Comune, più o meno distante dal Comune di appartenenza, sono state indicate sulla Carta con le lettere dell'alfabeto: anche in questo caso è possibile individuare la loro denominazione nell'elenco riportato, a sinistra, in calce alla Carta.

Nella rappresentazione sono state segnate solo le curve di livello più significative che permettono di rilevare, con molta approssimazione,

i limiti dell'insediamento all'interno delle unità di censimento di ogni Comune interessato e dell'intera regione etnea.

Sui risultati della ricerca sulla distribuzione della popolazione della regione etnea e sulle relative considerazioni si rinvia il lettore alla « *Nota illustrativa della Carta della distribuzione della popolazione della Regione etnea* ».

**N.B. - Per le richieste della « Carta » e/o della « Nota illustrativa » rivolgersi a:  
Prof. ALBERTO DI BLASI  
Istituto di Geografia - Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università  
Via della Loggetta, 13 - CATANIA**



## POPULATION DISTRIBUTION MAP OF THE ETNEAN REGION

### Summary of the criteria adopted for the construction

*The population map of the Etnean Region (\*) has been constructed utilizing the data of the 1971 Italian Population Census referring to the commune fractions, villages and settlements, according to the boundaries established by the Istituto Centrale di Statistica (ISTAT).*

*From a preliminary investigation we may assert that this population map is one of the first of its kind to be made in Italy, since the demographical distribution for wide regions, utilizing census fractions smaller than a whole commune has not, up to now, been mapped.*

*First of all it a long and patient research was necessary at the Ufficio Piani Topografici dell'Istituto Centrale di Statistica in order to survey, the boundaries of the small aggregates within each Comune considered from the I.G.M. (Istituto Geografico Militare di Firenze) topographical maps (scale 1:25.000) there available. The whole chart, prepared at a scale of 1:25.000, was reduced to a scale of 1:50.000, a size more practical and at the same time sufficiently detailed for our purpose.*

---

(\*) The boundaries of the region here considered are in conformity with those established by the Commissione del Piano Territoriale Etneo di Coordinamento Urbanistico. The surface of this region is 2000 Sq. Kms., that is 56% of the whole of the Province of Catania and 8% of the whole of Sicily.

Then, as can be seen from the map, we measured accurately the planimetry extension of the commune fractions and the villages for each one of the Communes considered (on the map, the villages are shown in their topographical form, according to the boundaries declared by ISTAT), in order to calculate the density of nucleated and dispersed population there settled at the date of the 1971 Population Census.

In fact the ISTAT does not furnish the data relative to the surface area of the commune fractions which would permit the calculation of their demographical densities and so give a more accurate representation of the resident population distribution within them.

We hope that the ISTAT will not modify, in the course of any future census, the boundaries of the commune fractions considered, in order that we shall be able to give not only a static representation of the Etnean population distribution but also a dynamic one.

Some of these inconveniences have happened in the past, particularly in the period between the 1951 Census and the last one in 1971.

Even if some of these modifications arranged by the ISTAT are often necessary, especially those concerning the delimitation of the smaller towns and the biggest urban centres, which are constantly expanding, we think that the boundaries of the commune fractions, should not be modified at all.

Besides black and white symbols to represent the density of the resident population in the commune fractions and in the villages, we utilized also eight different colours, from the lightest tonalities to the darkest according to the density. These colours indicate the relative distribution of the population dispersed in the commune fractions: the grey was utilized to indicate uninhabited territories.

The population of the towns, from the smallest village, with a minimum of 200 inhabitants, to the largest provincial capital with



more than 400.000 inhabitants, has been represented both by its absolute and relative values, in order to underline the different distribution of the resident population inside territories having identical density values. The absolute value of the population of the villages has been represented on the map by a sphere whose size varies according to the formula

$$r = \sqrt[3]{\frac{n}{200}}$$

where  $n$  is the number of inhabitants. The sphere has been placed, when possible, in the position corresponding to the town hall (for the capital centres of a Commune) or the place of highest afflux.

The settlements are represented by triangles, whose size is proportional to the absolute value of their population. They are placed in the centre of the area delimited by ISTAT; their boundaries and their names are not marked in order to avoid overloading the map. The progressive numeration of the settlement (represented by triangles) of the Etnean Communes (considered according to their alphabetical order) enable us to locate their its proper position and name: at foot of the map, on the right, there is a list where, beside each number, is given the name of that particular settlement. This numeration has been ordered according to the following criteria: the whole communal territory has been divided into four parts (NE, SE, SW, NW) by the geographical coordinates which meet at the capital fraction of the Commune; each of these parts has been further divided into four sections; the numeration goes, in clockwise direction, from NE to NW, starting from the sections.

The « administrative enclaves », portions of a Commune placed in the territory of another one, more or less distant from the Commune

*to which they belong, are indicated on the map by the alphabetical letters: also in this case it is possible to learn their name from the list at the foot of the map (left side).*

*There have been marked also the more significant contour lines that enable us to see, approximatively, the extreme settling limits within the commune fractions considered and of the whole Etnean Region.*

*For more details on the results of the research on the population distribution in the Etnean Region and relative considerations we kindly beg you to refer to « Nota illustrativa della Carta della distribuzione della popolazione della Regione Etnea ».*

**N.B. - Requests for the « Map » and/or the « Nota illustrativa » should be sent to:**

**Prof. ALBERTO DI BLASI**

**Istituto di Geografia - Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università  
Via della Loggetta, 13 - CATANIA (Italy)**